

COPIA DI LETTERA

AL SIG. GALILEO GALILEI

PRIMO FILOSOFO DEL SERENISSIMO
GRAN-DUCA DI TOSCANA.

Molt' Illustre, ed Eccellentissimo Signore.

PEr soddisfare a quanto promisi a V. S. molt' Illustre con le passate mie di rappresentarle certa mia considerazione fatta sopra il lago Trasimeno, le dico, che a' giorni passati ritrovandomi in Perugia, dove si celebrava il nostro Capitolo Generale, avendo inteso, che il lago Trasimeno per la gran siccità di molti mesi era abbassato assai, mi venne curiosità di andare a riconoscere occultamente questa novità e per mia particolare soddisfazione, ed anco per poter riferire a' Padroni il tutto con la certezza della visione del luogo. È così giunto all' emissario del lago, ritrovai, che il livello della superficie del lago era sbassato cinque palmi Romani in circa dalla solita sua altezza, in modo che restava più basso della foglia dell' imboccatura dell' emissario quanto è lunga la seguente linea —————, e però non usciva dal lago punto di acqua con grandissimo incomodo di tutti i Paesi, e Castelli circonvicini, per rispetto che l'acqua solita uscire dal lago fa macinare 22. macine di mulini, le quali non macinando, necessitavano tutti gli abitatori di quei contorni a camminare lontano una giornata, e più per macinare al Tevere. Ritornato che fui in Perugia, seguí una pioggia non molto grossa, ma continuata assai, ed uniforme, la quale durò per lo spazio di otto ore in circa, e mi venne in pensiero di voler esaminare, stando in Perugia, quanto con quella pioggia poteva essere cresciuto, e rialzato il lago, supponendo (come aveva assai del probabile) che la pioggia fosse universale sopra il lago, ed uniforme a quella, che cadeva in Perugia; e così presi un vaso di vetro di forma cilindrica, alto un

Tom. I.

C

palmi.